

**Titolo: Paesaggio dipinto con il tè**  
**Autore : Elif Sharfak**

Il libro non segue una struttura classica (lettura dalla prima all'ultima pagina) ma si avvale piuttosto di una struttura ergodica (non si deve necessariamente leggere dalla prima all'ultima pagina ma si può seguire un ordine diverso).

La prima parte del romanzo segue le vicende dell'architetto Atanasio Svilar che cerca di capire come mai, seppur capace nel proprio mestiere, non sia mai riuscito a costruire un edificio. Per farlo seguirà le orme del padre che, disertore, era scomparso durante la Seconda Guerra Mondiale e si era probabilmente rifugiato nel Monastero di Hilandar sulle pendici del Monte Athos.

La seconda parte, invece, è un cruciverba risolvibile in orizzontale o in verticale: al lettore è lasciata libertà di scegliere come leggere il libro che tiene in mano, se in orizzontale (seguendo l'ordine delle pagine) oppure in verticale (saltando avanti e indietro); nel primo caso vedrà

intrecciarsi le vicende del noto architetto Atanasio Rasin e della sua seconda moglie Vitacea Milut, quelle di molte generazioni delle loro famiglie e altri frammenti di storie e racconti; nel secondo caso seguirà separatamente le storie dei vari personaggi.

Tale seconda parte, poi, come ogni cruciverba, ha una soluzione che il lettore è invitato a trovare per sapere come finisce il libro, e ad ogni lettore è riservato un finale personale.

Infine, esistono dei “racconti-intrusi” che si possono formare prendendo frammenti (frasi e parole) dal libro scritto dall'autore, ed il lettore è ancora una volta invitato all'azione creativa e alla scelta per trovarne quanti ne vuole.

Insomma, un libro in cui il lettore è spronato a darsi da fare

